

Risorgimento e Unità d'Italia

Il Risorgimento è il periodo in cui i territori italiani ottengono nuovamente l'unità nazionale che l'Italia aveva perso con la caduta dell'Impero romano.

Durante il Risorgimento tra i patrioti si scatena un acceso dibattito su quale sia la **forma politica** più adatta. Qualcuno è a favore della monarchia costituzionale, altri sono per la repubblica, per il federalismo o il neoguelfismo (Italia guidata dal Papa).

L'**unità nazionale** avviene nel corso di alcuni decenni, ha inizio con i moti rivoluzionari (1820-'21, 1830-'31 e 1848) e prosegue con le tre guerre d'Indipendenza (1848, 1859 e 1866).

Nel 1848 i milanesi chiedono aiuto al Piemonte e allora Carlo Alberto dichiara guerra all'Austria (**prima guerra d'Indipendenza**). Dopo l'entusiasmo iniziale seguito alle vittorie nelle battaglie di Goito e Pastrengo però, gli altri stati italiani lasciano il Piemonte solo contro gli austriaci, viene così sconfitto a Custoza e Novara e infine la città di Milano torna di nuovo nelle mani degli austriaci.

Nel processo di formazione dell'Unità nazionale è determinante il ruolo svolto da Camillo Benso conte di **Cavour**, primo ministro del governo del Regno di Sardegna. Grazie ad una attenta politica diplomatica, facendo alleare il Piemonte con la Francia e la Gran Bretagna nella guerra di Crimea, partecipa al Congresso di Parigi sedendo al tavolo dei vincitori e pone all'attenzione dell'Europa la questione dell'unità d'Italia. In base agli accordi di Plombières, nel caso l'Austria attaccasse il Piemonte la Francia interverrebbe al fianco di quest'ultimo. Cavour riesce abilmente a provocare gli austriaci (**seconda guerra d'Indipendenza**, 1859), le truppe italo-francesi ottengono le vittorie di Palestro, Magenta, San Martino e Solferino, costringendo gli austriaci a rifugiarsi nella zona fortificata del Quadrilatero e poi a ritirarsi del tutto. Napoleone III però firma la pace con gli austriaci (armistizio di Villafranca). Il Piemonte cede Nizza e la Savoia ai francesi ma ottiene così la Lombardia e dà inizio al percorso che porterà alla graduale annessione (*piemontesizzazione*) di tutti i territori italiani.

Con la **terza guerra d'Indipendenza** (1866) il Regno d'Italia si allea con la Prussia. Viene sconfitto dagli austriaci a Lissa e a Custoza ma grazie ai successi dei prussiani vince la guerra e ottiene il Veneto.

Determinante nell'unificazione dell'Italia è anche l'azione di Giuseppe **Garibaldi**, l'eroe dei due mondi, che guida la spedizione dei Mille. Salpa da Quarto, in Liguria, e sbarca a Calatafimi, in Sicilia, da dove risale la penisola e sfruttando il malcontento della popolazione nei confronti dei regnanti Borboni riesce ad annettere al Regno d'Italia tutte le regioni del sud. Diretto a Roma, viene però fermato a Teano da Vittorio Emanuele II il quale teme che l'ostilità di Garibaldi nei confronti del Papa possa scatenare l'intervento di Napoleone III e dei francesi.

L'unità si realizza tra il 1859 e il 1861, manca solo Roma, che verrà annessa al Regno d'Italia il 20 settembre 1870 (breccia di Porta Pia) aprendo la cosiddetta **questione romana** (il Papa non accetta di perdere lo Stato della Chiesa), e mancano le cosiddette **terre irredente** (Trento e Trieste), che restano sotto la dominazione austriaca e si uniranno all'Italia per ultime, solo al termine della prima guerra mondiale.